



Sintesi della situazione

Precipitazioni Nel mese di novembre 2025 sono caduti mediamente in Veneto circa **82 mm** di precipitazione; la media del periodo 1991-2020 è di **131 mm** (mediana 122 mm). Gli apporti meteorici mensili sul territorio regionale sono **inferiori alla media (-37%)** e sono stimabili in circa **1511 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate nel Comune di Recoaro Terme (VI) dalle stazioni di Rifugio la Guardia con 182 mm, Turcati con 178 mm e Recoaro Mille con 170 mm. Le minime precipitazioni sono state rilevate sul Polesine sud-orientale dalle stazioni di: Rovigo Sant'Apollinare e di Rosolina - Po di Tramontana entrambe con 38 mm, Adria loc. Bellombra ha rilevato 40 mm e Pettorazza Grimani 43 mm.

I giorni con le precipitazioni più significative per l'intero territorio regionale sono stati:

- 2: piogge su tutto il territorio, meno abbondanti sulla costa, in particolare sull'Alto Veneziano e Basso Polesine. Sull'alta pianura, sulle zone alpine e su quelle prealpine i quantitativi caduti sono stati maggiori e compresi tra i 20 e i 65 millimetri.
- dal 15 al 18: precipitazioni su tutto il Veneto con quantitativi compresi tra 20 e 70 mm; le piogge più consistenti sono cadute su una fascia di territorio del Veneto centrale.
- 24-25: precipitazioni diffuse su tutto il Veneto ma con apporti idrici scarsi, compresi tra 1 e 20 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate ovunque condizioni di **deficit pluviometrico** del: -49% sul Piave, -42% sul Po, -39% sul Livenza, -37% su Brenta e Tagliamento, -35% sul Lemene, -33% sull'Adige, -27% sul Bacino Scolante, -26% sulla Pianura tra Livenza e Piave, - 24% sul Sile e sul Fissero-Tartaro-Canal Bianco.

Le precipitazioni dell'anno idrologico 2025-26 (da ottobre a novembre) stimate per il Veneto sono mediamente di circa **161 mm**; la media del periodo 1991-2020 è di **256 mm** (mediana 262 mm). Gli apporti del periodo sono **inferiori alla media (-37%)** e sono stimabili in circa **2952 milioni di m³** di acqua.

Le massime precipitazioni del periodo sono state registrate dalle stazioni di: Turcati (Recoaro Terme VI) con 311 mm, Rifugio la Guardia (Recoaro Terme VI) con 305 mm, Recoaro Mille (Recoaro Terme VI) con 296 mm e Cansiglio (Tambre d'Alpago BL) con 274 mm.

Le minime precipitazioni sono state rilevate dalle stazioni di Rovigo Sant'Apollinare con 94 mm, Cencenighe (BL) con 95 mm, Faloria (Cortina d'Ampezzo BL) con 97 mm e Caprile (BL) con 102 mm.

A livello di bacino idrografico (solo parte Veneta), rispetto alla media 1991-2020, sono state riscontrate condizioni:

- **di deficit pluviometrico** del -54% sul Piave, -41% sul Brenta, -33% sui bacini del Livenza e del Po, -32% sull'Adige, -26% sul Fissero-Tartaro-Canal-Bianco, -20% sul Bacino Scolante e - 16% sul Sile;
- **nella media** sui bacini del Lemene (-4%), della Pianura tra Livenza e Piave (-4%) e del Tagliamento (-6%).

precipitazione media in Veneto	gen-25	feb-25	mar-25	apr-25	mag-25	giu-25	lug-25	ago-25	set-25	ott-25	nov-25	ultimo quadrim.	ultimo trim.	ultimo bim.	cum. dal 01 gen 2025
mese (mm)	75	59	132	119	152	63	138	155	132	79	82	446	291	161	1184
media storica 1991-2020 (mm)	53	58	69	95	115	102	93	100	111	124	131	465	366	256	1050
scarto (%)	41%	2%	92%	25%	32%	-38%	48%	56%	17%	-37%	-37%	-4%	-20%	-37%	13%
scarto (mm)	22	1	63	24	37	-39	45	55	19	-46	-49	-19	-75	-95	134



Indice SPI Per il periodo di 1_mese: normalità su tutta la regione.

Per i periodi di 3_mesi_e_6_mesi: normalità su quasi tutto il Veneto ma con alcune zone, piuttosto circoscritte, con segnali sia di moderata umidità sia di moderata siccità.

Per il periodo di 12_mesi: normalità su quasi tutta la regione ma con alcune zone con segnali di moderata umidità.

Riserve nivali Novembre è stato caratterizzato da una terza decade molto fredda e da alcune nevicate, con limite neve/pioggia anche a 400 m, ma sotto la media come apporti mensili di neve fresca.

Il mese di novembre, in quota, ha fatto registrare una temperatura sopra la media (scarto +0.6 °C), con la prima e seconda decade molto calde (+2.6 °C/+2.0 °C rispetto alla media), rispettivamente oltre il 90° percentile (evento raro) e oltre il 3° quartile (evento oltre la norma) e una terza decade fredda (-2.7 °C rispetto alla media) inferiore al 10° percentile (non avveniva dal 2013). Il giorno più caldo è risultato il 13 novembre, superando di poco il 5 novembre; il più freddo, con un valore medio di -10 °C, è stato il 22 novembre.

Dopo la breve nevicata del 2 novembre, con apporti di 10-15 cm a 2200 m nelle Dolomiti e 8-10 a 2000 m nelle Prealpi, si è atteso il 16 e 17 novembre per il secondo episodio: neve oltre i 2000 m di quota anche in Prealpi, con apporti di 15 cm a 2200 m di quota. A 2600 m di quota, in questo evento si sono misurati 45 cm di neve, che si sommano ai quasi 30 cm di inizio mese.

Il freddo della terza decade del mese ha visto la comparsa della neve a bassa quota. Nell'evento del 20-21 la neve è comparsa anche a quote inferiori ai 1000 m (Agordo, 600 m) e anche in Prealpi; gli apporti complessivi sono stati di 15-25 cm, molto variabili da zona a zona. La mattina del 22 viene misurata ancora neve fresca nel solo settore in Lessinia e in Arsiero.

L'ultimo episodio del mese è fra il 24 e il 25 novembre, con apporti medi di 10-20 cm e di ben 25 cm a 2000 m in Alpago.

Il clima freddo ha mantenuto una vasta copertura nevosa, ma con spessori non importanti. Globalmente, nel mese, rispetto alla media 2009-2024, il deficit di neve fresca del solo mese di novembre a 2200 m di quota è del 25-30% nelle Dolomiti settentrionali e del 35% in quelle meridionali. Solo oltre i 2600 m di quota gli apporti di neve sono stati nella norma.

L'indice di spessore del manto nevoso HS_{imed} , al 30 novembre nelle Dolomiti è di 24 cm (norma 12-52 cm) e, nelle Prealpi, di 13 cm (norma 1-19 cm).

La copertura nevosa sulla montagna veneta (SCA-Snow Cover Area), il giorno 28 novembre è stimata in 2000 km², estesa anche nei fondovalle delle Dolomiti e più in quota nelle Prealpi. Oltre l'80% del territorio montano risulta innevato oltre i 1800 m di quota e il 30% oltre i 1300 m.

La densità della neve in quota è compresa fra i 160 e i 230 kg m⁻³.

La risorsa idrica nivale al 1° dicembre è difficilmente stimabile per via della poca neve a suolo; le prime elaborazioni indicano 34 Mm³ nel bacino del Piave, 20 Mm³ nel bacino del Cordevole e 26 Mm³ nel bacino del Brenta.

L'indice SSPI (Standardized Snow Pack Index) della risorsa idrica nivale a fine mese è nella norma (-0.16) su base 1991-2020 e migliore degli ultimi 4 anni. I valori di riferimento di questo indice sono definiti a livello europeo.

Lago di Garda Il livello del lago, **in lieve crescita dall'inizio del mese**, alla data del 30 novembre risulta pari al 75° percentile, mentre il valore medio mensile risulta compreso tra 50° e 75° percentile.



Serbatoi Si sottolinea che le Norme di Attuazione del vigente Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, che indicano la necessità di mantenere, come ogni anno a partire da metà settembre, prefissati livelli di salvaguardia nei principali invasi (Pieve di Cadore, Santa Croce, Corlo) allo scopo di consentire una opportuna moderazione (laminazione) delle piene, sono rimaste attive fino al 30 novembre.

Nei principali serbatoi del Piave i volumi invasati sono risultati, nel mese di novembre, **in generale calo** dopo un breve rapido incremento nella prima settimana; il volume totale al 30 novembre è di **75.8 Mm³** (-10.4 Mm³ dalla fine di ottobre), pari al **45% di riempimento**, valore **sotto la media del periodo** (-27%, -27.9 Mm³) e al **23° percentile**. Di seguito, la situazione al giorno 30:

- Pieve piuttosto stabile, successivamente in forte calo nell'ultima decade, è al 24% di riempimento (sotto la media: -60%, minimo storico), ed è sotto la quota di laminazione;
- Santa Croce, in generale lieve calo, si mantiene prossimo alla quota di laminazione, ed è al 58% di riempimento (nella media: -2%) e pari al 43° percentile;
- Mis stabile dalla seconda metà del mese, dopo un incremento nella prima settimana, è al 41% di riempimento (sotto la media: -41%), volume corrispondente al 13° percentile.

Sul serbatoio del Corlo (Brenta) il volume invasato, dopo un breve incremento nella prima settimana seguito da un rapido calo, è **in lieve crescita** dalla seconda metà del mese, e al giorno 30 è pari a **8.2 Mm³** (+0.2 Mm³ rispetto a fine ottobre: -1.4 Mm³ rispetto al volume corrispondente alla quota di laminazione), corrispondente al **21% di riempimento, sotto la media del periodo** (-63%, -13.2 Mm³) e al **minimo storico**.

Falda

Dopo due mesi autunnali senza eventi particolarmente significativi i **livelli** sono ovunque **in calo** e, se si eccettua la parte più orientale della regione, sono **scesi sotto le medie di lungo periodo**. In particolare:

- nel settore occidentale (alta pianura veronese), come da andamento stagionale, i livelli stanno scendendo (-26 cm a Villafranca e -48 cm a San Massimo nel corso del mese) continuando ad essere inferiori alle medie stagionali di lungo periodo, con un confronto tra valore medio mensile e livello atteso rispettivamente del -47% e -30%, e percentili a fine mese pari al 25° e al 26°;
- nel settore centrale (alta pianura vicentina e padovana) i livelli, se si eccettua la stazione di Dueville, risultano in netto calo e a fine mese sotto i livelli stagionali medi di lungo periodo; le differenze fra fine e inizio mese sono pari a +3 cm a Dueville, -54 cm a Schiavon e -18 cm a Cittadella; per le tre stazioni il confronto tra media mensile e valore medio di lungo periodo è, rispettivamente, di +12%, -13% e -10%, mentre a fine mese i livelli corrispondono, rispettivamente, a 57°, 25° e 47° percentile;
- nel settore orientale (alta pianura trevigiana) i livelli sono in calo e nel complesso in linea con i livelli medi stagionali di lungo periodo; nelle quattro stazioni monitorate le variazioni mensili sono comprese tra i -24 cm di Castagnole e i -9 cm di Marenò; il confronto tra valore medio mensile e livello atteso è compreso tra -14% (Castagnole) e +12% (Marenò) e i percentili a fine mese variano tra il 41° (Castagnole) e il 55° (Marenò);
- nell'area di media e bassa pianura, pur nella variabilità di ogni singola stazione, i livelli risultano nel complesso stazionari; sia a Cimadolmo (molto influenzata dal fiume Piave) che a Eraclea si susseguono periodi di calo e di ricarica; nelle due stazioni monitorate si registra, rispettivamente, una variazione mensile di -6 cm e -12 cm, un livello a fine mese pari al 61° e al 86° percentile, e un confronto tra valore medio mensile e valore atteso pari a +2% e +58%.

Portate Le scale di deflusso relative alla stazione di Feltre sul T. Sonna e di Saviner sul T. Cordevole sono attualmente chiuse; la stazione di Ponte della Lasta sul F. Piave presenta errori di strumentazione, per cui non verrà analizzata.



Nel mese di novembre sulle sezioni montane del Piave a regime naturale si evidenziano **deflussi variabili ma in generale calo**, nonostante due rapidi incrementi a inizio e metà mese in risposta ad eventi pluviometrici; i dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di novembre inferiore alla media storica su tutte le stazioni: -37%/-39% a Cancia e a Podestagno sul Boite rispettivamente, -39% a S. Stefano sul Padola, e -68% sul Fiorentina a Sottorovei; la portata media di novembre risulta compresa tra 5° e 25° percentile a Sottorovei sul Fiorentina, e tra 25° percentile e mediana sul Boite e sul Padola. La portata al giorno 30 è compresa tra 5° e 25° percentile sul Fiorentina, e poco sopra il 25° percentile sul Boite e sul Padola, risultando sempre inferiore alla media storica alla stessa data in tutte le stazioni: -31%/-26% sul Boite (Cancia e Podestagno, rispettivamente), -33% sul Padola e -67% sul Fiorentina. Il valore del contributo unitario al 30 novembre è molto basso e varia tra i 10 l/s*km² del Fiorentina a Sottorovei e i 18 l/s*km² del Boite a Cancia; il contributo medio mensile è poco superiore e compreso tra i 12 l/s*km² e i 21 l/s*km² presso le medesime sezioni. Anche la stazione di recente installazione di Mareson sul Maè restituisce un valore medio mensile di deflusso unitario ridotto e pari a 23 l/s*km² (15 l/s*km² a fine mese), mentre il Cordevole di Visdende presenta un valore medio mensile di 25 l/s*km² (19 l/s*km² a fine mese).

Sul bacino prealpino del Sonna a Feltre non sono possibili analisi sui deflussi del mese di novembre; le portate giornaliere registrate nelle stazioni di recente installazione di Pedavena sul Colmeda, Gena sul Mis, Pont sul Caorame e Fisterre sull'Ardo evidenziano valori unitari medi mensili un po' superiori rispetto all'area dolomitica, e variabili tra i 27 l/s*km² del Colmeda e i 38 l/s*km² dell'Ardo; i valori a fine mese variano tra 18 e 21 l/s*km² presso le stesse sezioni.

Sull'alto Bacchiglione le portate, **in generale calo a fine mese**, nonostante due rapidi incrementi a inizio e metà mese in risposta ad eventi pluviometrici, si mantengono comunque al giorno 30 su valori **superiori a quelli di fine ottobre**. I dati strumentali delle stazioni idrometriche, integrati con le più recenti misure di deflusso in alveo, mostrano una portata media del mese di novembre a Pedescala sull'Astico significativamente inferiore al valore medio storico (-54%) e compresa tra il 25° percentile e la mediana, così come la portata al giorno 30 (-66% sulla media storica allo stesso giorno); sulla parte alta del Posina, la stazione di Bazzoni mostra una portata media del mese di novembre inferiore alla media storica (-31%: la stazione ha una serie storica ridotta che parte dal 2014) ed è tuttavia compresa tra mediana e 75° percentile, mentre la portata al giorno 30 è superiore alla media storica alla stessa data (+34%). Il valore del contributo unitario al 30 novembre è assai ridotto sull'Astico e pari a 13 l/s*km², mentre sull'alto Posina è di 31 l/s*km²; il contributo medio mensile è poco superiore e pari a 22 l/s*km² sull'Astico e a 35 l/s*km² sull'alto Posina.

Alla data del 30 novembre le portate dei maggiori fiumi veneti, anche a causa della scarsità di precipitazioni occorse nel mese, in moderato calo nel corso del mese, **si mantengono inferiori alle medie storiche mensili**. Il deflusso medio mensile risulta compreso tra la mediana ed il 75° percentile su Gorzone ed Adige e tra il 25° percentile e la mediana su Bacchiglione, Brenta, Livenza e Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi sono risultati inferiori del -2% sul Gorzone a Stanghella, del -18% sul Livenza a Meduna di Livenza, del -22% sull'Adige a Boara Pisani, del -36% sul Bacchiglione a Montegalda, del -39% sul Po a Pontelagoscuro e del -44% sul Brenta a Barziza.